

PARK(ING) **Parco Urbano Temporaneo**

PERCHÉ

Tra le nostalgie dei trapanesi sopra gli –anta e i desideri politically correct, ma allo stesso tempo poco inseguiti dai giovani sta, sempre lì, un dato di fatto. Trapani è una città sempre più grigia, e non (soltanto) con una connotazione emotiva. Trapani è sempre più grigia perché è sempre meno verde, nel senso vegetale. È un riflesso incondizionato per chiunque, sia esso politico o semplice cittadino, dare a questo tema alta rilevanza nella propria agenda ideale, ma nonostante ciò, l'ideale è stato concretizzato in piccolissima parte, e la percentuale di verde non è cresciuta negli ultimi anni parallelamente all'allargamento della città, cosicché proprio le zone periferiche risultano particolarmente prive di aree verdi. Così parlare di verde pubblico a Trapani sembra un anacronistico appello lanciato da una via Gluck siciliana con trentacinque anni di ritardo. Ma le cose stanno diversamente: è del 2006 l'ultimo rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente che descrive impietosamente la situazione trapanese.

Due sono gli indicatori che Legambiente utilizza per misurare la virtuosità dei comuni nella gestione del verde pubblico, e in entrambe le classifiche che ne vengono fuori Trapani occupa posizioni poco lusinghiere. Trapani è il 48esimo comune in Italia per numero di metri quadri di aree verdi rapportate alla superficie comunale in ettari. A Trapani ci sono 385,21 metri quadri di verde per ettaro, un dato che da solo può sembrare poco chiaro, ma che confrontato con gli oltre 7000 mq/ha di Pisa, pur prendendo in considerazione tutte le differenze del caso, rivela l'importanza del problema.

Molto più preoccupante è la realtà che emerge dal secondo indicatore, la cui classifica vede Trapani occupare il 99esimo posto in Italia (su 104 capoluoghi di provincia), cioè quello relativo ai metri quadri di verde urbano fruibile per abitante (in cui per "fruibile" si intende raggiungibile comodamente a piedi in circa 15 minuti dalla propria abitazione). Qui le cose stanno così: a Trapani ogni abitante dispone di 0,64 mq di verde, un dato sconcertante, anche senza confrontarlo ai quasi 80 mq per abitante di Parma, ed ai circa 20 mq per abitante indicati da Legambiente come quantità accettabile. Confronti, anche questi, che vanno stemperati prendendo in esame tutte le particolarità del nostro territorio e della sua storia, ma tant'è.

Bisogna ricordare, sembra strano, quanto sia importante il verde, in primo luogo per gli esseri umani, poi per i cittadini. Vuoi per la funzione purificatrice, vuoi per le sue funzioni sociali di svago, vuoi per il buonumore che mette un cespuglio in primavera. Trapani è piena di esseri umani a cui manca qualcosa.

COME

Detto in soldoni, il verde pubblico scarseggia, e continuare a dirlo senza agire rischia di derubricare il problema a detto popolare. Quindi no. Questa proposta, sinergica alla redazione di un piano regolatore attento, è una classica idea salomonica, che andrebbe a vantaggio di tutti.

Si tratta di affidare spazi verdi pubblici alle cure di privati (siano essi aziende, associazioni etc...) in cambio di pubblicità, semplicemente.

Niente di rivoluzionario, se è vero che una città come Milano dispone di un ufficio che gestisce le sponsorizzazioni del verde pubblico, e che numerose altre città si sono mosse e si stanno muovendo in questa direzione.

Questo il meccanismo:

- Lo Sponsor effettua a propria cura e spese la sistemazione e manutenzione del verde pubblico
- il Comune concede l'utilizzo degli stessi spazi per l'apposizione di cartelli che pubblicizzano l'intervento

Il risultato è che il benessere sociale aumenta, per tutti:

- Lo Sponsor beneficia di una forma pubblicitaria innovativa e socialmente responsabile
- La comunità ha uno spazio verde fruibile per distendersi e prendere il sole, giocare, leggere un libro, dialogare e trovare nuove soluzioni per una città più vivibile

Sarebbe davvero un grande passo avanti per tutti se un sistema come questo prendesse piede. Naturalmente ci auguriamo che la gestione delle sponsorizzazioni avvenga con la massima trasparenza e serietà, per dare accesso a tutti gli inserzionisti e garantire che le aree sponsorizzate siano curate e fruibili da parte dei cittadini.

Questa è un proposta di interesse civico e non ha colore politico.
Noi ci crediamo. Questo prato e questa panchina pure.